

GIGLI E SPIGHE

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Unità n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente opera.
PIUS PP. XI.

Carità, preghiera, azione nel mese di Maggio

Giovani cattoliche di Roma, l'importantissimo mese di Maggio vi chiama a raccolta per lavorare molto intensamente nel campo della carità, della preghiera e dell'azione.

LA CARITÀ. — Dono specialissimo di Dio, è segno caratteristico dei veri figli di Dio che hanno ricevuto nel loro cuore l'effusione dello Spirito Santo, che è chiamato: fons vivus, ignis, charitas: fonte viva dell'acqua della grazia che arriva alla vita eterna; fuoco divino irresistibile nell'azione sua purificatrice delle anime e alimentatrice dell'ardore dell'apostolato; carità, amore che attira a sé le anime e le porta alla perfezione nell'unione con la SS. Trinità. Questa carità è l'origine prima di ogni bene e di ogni apostolato, è il segno distintivo dei seguaci di Gesù Cristo, è la forza potente che fa superare tutti gli ostacoli per attuare nelle anime il regno di Dio.

Se voi, o socie, siete animate dallo Spirito di Cristo, dovete dedicarvi in questo mese all'apostolato della carità spirituale, con la preghiera per la nostra Italia in questo tempo di preparazione alla Costituente, che dovrà dare un nuovo orientamento stabile al nostro Paese; ma dovrete aggiungere anche l'apostolato della ca-

rità materiale, dando tutto il contributo possibile perchè l'opera delle nostre COLONIE ESTIVE per i bambini poveri di Roma riesca — come nello scorso anno — di sollievo ai piccoli e alle loro famiglie, e la loro preghiera attiri le benedizioni divine su tutto il lavoro e l'azione dei cattolici per la vera ricostruzione spirituale e morale della nostra Patria.

LA PREGHIERA. — La preghiera, individuale e collettiva, alla Madonna nel mese a Lei dedicato, dovrà avere la sua manifestazione culminante, per la Crociata Mariana, nell'inno di ringraziamento e di propiziazione che eleveremo all'Augusta Regina del Cielo nel massimo Tempio della Cristianità nel pomeriggio del 12 maggio.

La nostra Crociata, iniziata all'Immacolata, sviluppatasi nella giornata di preghiere dell'11 febbraio e culminante ora nella manifestazione plibiscitaria delle giovani tutte di Roma a S. Pietro, deve trovarvi pronte a pregare più intensamente e a lavorare più efficacemente per risolvere le sorti della gioventù di oggi sotto lo sguardo, la protezione e l'aiuto di Maria SS. E' questo un compito particolare che voi potrete portare più felicemente a termine, se sarete veramente animate da santo

zelo e da molta fiducia in Colei, che è « tutta la ragione della nostra speranza » e « vero aiuto dei cristiani ».

L'AZIONE. — Quale azione specifica è richiesta da voi? Quella che esige il momento grave che attraversiamo. Lavorate nell'apostolato spicciolo, individuale, perchè ciascuno adempia il dovere del voto; mettetevi a disposizione dei centri di organizzazione e, a costo di sacrificio, siate fedeli nell'adempire quanto vi si affida. L'azione, che è basata sui principi soprannaturali, permeata di preghiera e di sacrificio personale, sarà la più efficace e meritoria al cospetto di Dio e della Chiesa: voi, anche se la vostra età non vi permette di votare, darete il contributo più efficace alla vera rinascita cristiana della Patria nostra, attirerete grazie particolari e benedizioni speciali, e preparerete a voi stesse un avvenire migliore, perchè fondato sul rispetto di Dio, della Chiesa, della libertà, che soli possono assicurare il benessere agli individui e ai popoli. Sta scritto infatti: « beata gens cuius Dominus Deus eius: beato quel popolo, che ha il Signore come suo Dio ».

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DIOCESANO

APOSTOLATO CIVILE

Siamo alla vigilia delle elezioni dell'Assemblea Costituente: poco più di un mese di separa dalla convocazione dei comizi elettorali. Mie care socie, lasciate che io faccia appello ancora una volta al vostro senso di responsabilità in vista dell'ora tremendamente grave che ci attende. Leggete e rileggete il discorso che il S. Padre ha rivolto ai dirigenti diocesani della Gioventù Cattolica maschile; meditate una altra volta le parole ammonitrici che Egli rivolge a tutti noi.

E' l'ora della prova; l'ora dell'azione. Dobbiamo dimostrare di essere consapevoli di quel che significa essere nell'A. C., amare perciò Dio, la Chiesa, la Patria, i nostri fratelli.

Quello che si deve fare

pagina di questo numero, dedicato a farvi conoscere tempestivamente e bene quanto vi occorre.

Coordinate a questo lavoro le altre iniziative indispensabili del momento attuale. Anzitutto la

MANIFESTAZIONE MARIANA

che si terrà il 12 maggio a S. Pietro. Noi vogliamo tante giovani, tutte le giovani di Roma con noi ad onorare Maria, la Madre elemente e pietosa di Gesù e nostra. Vogliamo che in

giamo a compiere i doveri dell'ora, la ricostruzione morale e spirituale della Nazione. Questa ricostruzione comincerà con un'affermazione di coscienza civile nel libero e doveroso esercizio del voto elettorale; ma proseguirà poi lentamente e sistematicamente con la ricostruzione delle coscienze e delle famiglie cristiane.

Chi, se non la Vergine purissima, potrà proteggere e guidare le nostre giovani nella età più delicata della vita? Chi, se non la Madre di Dio, potrà ispirare i sereni e puri affetti che stringeranno i nodi delle nuove famiglie cristiane, fatte salde nella loro indissolubile unità dalle amare esperienze di questi animi di dolore e di smarrimento?

LEGGI ATTENTAMENTE

Socia, più volte hai inteso ripetere in questi ultimi tempi che l'esercizio del voto è un diritto per la donna, ma sei ben convinta che per te, giovane cattolica, è soprattutto un dovere? Il tuo voto eleggerà la Costituente, vale a dire quell'assemblea politica straordinaria incaricata di porre le basi fondamentali del nuovo Stato Italiano e stabilire le norme costituzionali del suo ordinamento giuridico; e si sa che le costituzioni sogliono dominare le sorti future di un paese per moltissimi anni: occorre una rivoluzione o un grande rivolgimento politico per poterle cambiare. Basti pensare che in Italia lo Statuto emanato da Carlo Alberto è rimasto in vigore per un secolo. Inoltre con il referendum sei chiamata a dare il voto favorevole per la monarchia o la repubblica: hai ponderato abbastanza l'importanza di un simile avvenimento? La costituzione italiana sarà cristiana o anticristiana? Ciò dipenderà dagli uomini che tu eleggerai; ricordati che il tuo voto, una semplice scheda posta nell'urna elettorale, contribuirà a decidere le sorti della Patria.

CIO' CHE SI DEVE FARE.

E quale migliore orientamento per te che quello di meditare le parole che l'Augusto Pontefice ha rivolto ai rappresentanti della Gioventù cattolica il giorno di Sabato santo?

Quello che si deve fare

(Continuaz. della prima pagina)

sorelle con noi. Per questo le cercheremo, pregando ed offrendo fatiche e amarezze, casa per casa.

Noi usufruiremo per fare questa ricerca della *grande settimana*:

28 APRILE - 5 MAGGIO!

la settimana di raccolta per le Colonie estive per i figli del popolo. Voi mi direte che vi chiediamo troppo. Vi rispondo assicurandovi che noi, che prima di voi e con voi dividiamo ansie e fatiche di questa laboriosa vigilia, pensiamo e parliamo spesso di voi, preghiamo per voi, perchè il Signore vi dia la forza, lo slancio, la gioia interiore per compiere questi gravi, importanti, improrogabili impegni di apostolato. Sono molti; sono però collegati nell'esecuzione e nelle intenzioni. Uno sostiene l'altro; uno conferma l'altro. Diamo tempo, energie, costanza; tutto quello che abbiamo. E' questa l'ora.

Che il Signore non debba mai rimproverarci per essere rimaste neghittosamente in disparte. Fidiamoci di Dio.

Lavoriamo in ogni campo per Lui,

« L'Azione cattolica... non è un partito politico, sta al di sopra della politica di partito. Ma appunto perciò essa deve tanto più, in queste ultime settimane e in questi mesi, illuminare i Cattolici sugli interessi religiosi che sono presentemente in serio pericolo e persuaderli non solo in pubblico, ma altresì in privato, uomini e donne, a uno a uno, dell'importanza e della gravità dell'obbligo che, come cristiani, li stringe alla retta osservanza dei loro doveri politici ».

AL LAVORO.

« Persuadere in pubblico e in privato ». Hai udito l'appello del Padre comune che ti chiama al lavoro? Non basta che tu abbia compreso il grande dovere che hai di votare, e di votare per coloro che danno garanzia di difendere e diffondere il messaggio sociale di Cristo, ma devi esplicitare il migliore zelo e compiere un apostolato intelligente per ottenere che quanti danno affidamento di votare cristianamente accorran alle urne. Nei giorni che precedono le elezioni, va dunque a far visita a parenti e amici, anche a quelli che non vedi da molto tempo; cerca di istruirli fraternamente, ricorda loro il dovere che hanno di concorrere al bene comune, mettili in guardia contro quei partiti che pure osservando un grande rispetto per la religione si fondano su ideologie e principi contrari alla dottrina cattolica. Avrai compiuto il più squisito atto di carità a beneficio dei tuoi fratelli.

COME SI DEVE FARE.

Ed ora eccoti alcune norme pratiche molto importanti.

Prega e offri molti sacrifici perchè il Signore faccia trionfare nelle elezioni le forze del bene.

Se cinque giorni prima delle elezioni non avessi ricevuto il certificato elettorale, vai a chiederlo in Comune; qualora (Dio non voglia) lo avessi smarrito, chiedi subito il duplicato. Ricordati che bisogna avere e portare con sé la carta d'identità o un altro documento di riconoscimento con fotografia, rilasciato dalla pubblica amministrazione.

Recati a votare per tempo, possibilmente nelle ore del mattino e cerca di condurre con te altre persone (mamma, sorelle, zie, cognate, amiche timide); non dimenticare il certificato elettorale ricevuto nei giorni precedenti.

Devi conoscere bene il simbolo della lista alla quale vuoi dare il voto e, entrata nella cabina devi mettere vicino a questo simbolo (a questo solo e non ad altri), nel quadratino apposito, il segno x con la matita ri-

seno alla stessa lista da te votata, tu puoi manifestare la tua preferenza per tre dei candidati; il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa, nelle apposite righe tracciate nella parte centrale della scheda il nome e cognome o il solo cognome dei candidati preferiti.

Per il referendum, invece, che deciderà per la monarchia o la repubblica, dovrai nel primo caso scrivere un « sì » vicino al simbolo che sarà la corona, nel secondo un « sì » vicino all'altro simbolo che sarà rappresentato da una testa di donna.

Consegna la scheda piegata e guarda bene finchè non venga messa nell'urna apposita (non quella da cui fu presa).*

PER QUELLE CHE NON VOTANO.

Non credere, cara socia ancora minore, che per te non ci sia nulla da fare. Innanzi tutto a te incombe l'obbligo della propaganda come alle sorelle maggiori e poi devi aiutare coloro i quali non possono da soli andare a votare perchè malati o vecchi; offriti d'accompagnarli, rassicura qualche mamma preoccupata che guarderà i bambini e la casa durante la sua assenza e offri al Signore il tuo sacrificio per il bene della Patria.

Sono sicura che le prossime elezioni troveranno tutte al loro posto di combattimento le anziane e le giovanissime, apostole ardite e generose per il bene della Patria e il trionfo di Cristo in terra.

Fosca Marcangeli

Vogliamo ricordare sul nostro *Gigli e Spighe* la figura candida di Tosca Marcangeli, delegata beniamina nella Parrocchia SS. Redentore, uccisa in un impeto di cieca passione da uno sconosciuto giovane, sui gradini della Chiesa parrocchiale.

L'ammirevole serenità di fronte alla tragica sua fine, le sue parole di perdono, la delicatezza e la viva pietà che infiorarono i suoi ultimi istanti hanno confermato, nel momento nel quale l'animo rivela la sua vera tempera, quella mansueta, umile ed attiva bontà, quella sua onesta dignità di giovane pura che in vita le attirò stima e simpatie negli ambienti di ufficio, di Parrocchia, nella Sua stessa casa.

La piangono i dolenti genitori, le sue beniamine, le sue socie; la ricordano con commossa nostalgia le pie Suore, i colleghi, i superiori. La G.F. romana si china in preghiera ed ammirazione sulla Sua lacrimata salma, cercando in Cielo la Sua anima immortale.